SUBITO MOBILITAZIONE GENERALE UNITARIA PER DIFENDERE LA REDDITIVITÀ DELLA VENDEMMIA

Le forze del centro-sinistra sono pronte a scendere a fianco degli agricoltori, insieme alle Istituzioni, le altre forze politiche, i sindacati, le organizzazioni autonome per difendere la redditività del lavoro agricolo.

È una vergogna che il prezzo dell'uva sembra si aggiri attorno ai 13 euro ca.!!!

È ora che coloro che sono venuti a Torremaggiore a fare promesse (Ministro dell'Agricoltura e Presidente della Giunta Regionale) si assumano le loro responsabilità ed intervengano immediatamente con contributi straordinari, per integrare il prezzo dell'uva e garantire un minimo per la sopravvivenza della nostra Agricoltura.

Con l'aumento dei costi di produzione (prodotti, combustibili, tasse, quote...) e la diminuzione dei ricavi, **l'agricoltura è morta!!! È l'ora di svegliarsi!!!**

UNITI DOBBIAMO PRETENDERE RISPOSTE CONCRETE ED IMMEDIATE.

COORDINAMENTO DEL
NUOVO CENTRO-SINISTRA PER L'ALTERNATIVA
(DS, MARGHERITA, MCV, PRC, SDI)

Torremaggiore, 10.09.04

TORREMAGGIORE / *Di Pumpo: «Si rischia il crollo dei redditi dei coltivatori»*

Uva, lo stop alla protesta

Tregua dei viticoltori, ma il sindaco lancia l'allarme

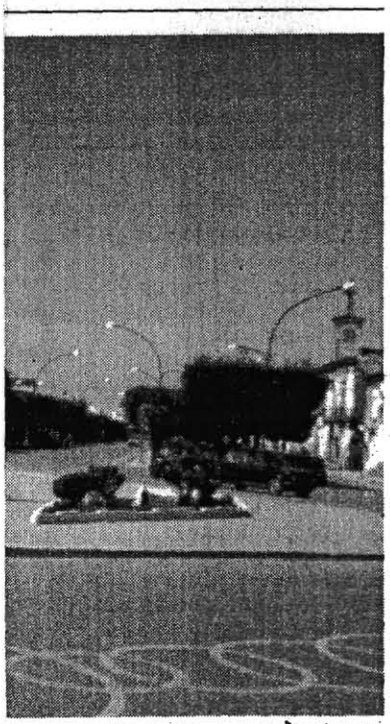
TORREMAGGIORE - «Lo sciopero della vendemmia è finito, ma adesso servono sviluppi concreti e positivi per la nostra vertenza». Ad annunciare lo stop alla manifestazione di protesta sul prezzo dell'uva e sui costi di produzione è lo stesso «comitato spontaneo dei viticoltori» che l'ha organizzata e portata avanti per tre giorni.

Con un viavai di politici locali, provinciali e regionali che si sono dati appuntamento nell'ufficio di gabinetto del sindaco Alcide Di Pumpo, la protesta dei viticoltori sembra aver ottenuto per ora un primo risultato significativo, ma perdura comunque la preoccupazione sul particolare momento che qui definiscono critico del settore. Di «crisi dell'agricoltura e bassa redditività della vendemmia» parlano un po' tutti: dai viticoltori ai politici che in questa occasione hanno forse dimostrato di poter andare anche a braccetto, come auspicato dal sindaco Di Pumpo. «L'obiettivo di un reddito minimo garantito ai nostri agricoltori, e se necessario anche una politica di integrazione al prezzo di mercato, ci deve vedere uniti senza alcuna strumentalizzazione o demagogia».

Anche se non è mancata la solita retorica politica. Per il presidente del consiglio comunale Ennio Marinelli (Ds) «la situazione va affrontata con serietà e lungimiranza, per un dialogo istituzionale che porti ad una valida programmazione per il futuro stesso della nostra agricoltura, per evitare che tra un anno, ad esempio, ci si ritrovi di nuovo in piazza a protestare».

A parere del sindaco Di Pumpo qui si rischia «il crollo definitivo dei redditi dei coltivatori e la morte certa di un settore - quello vitivinicolo - che rappresenta la spina dorsale dell'economia del nostro territorio» anche a causa «del dilatarsi della forbice fra i ricavi e i costi di produzione dei prodotti agricoli». Questo rischio deriverebbe dal fatto che «si prevede una perdita secca del 30/35% rispetto al 2003 sul prezzo delle uve destinate alla vinificazione e da tavola», prosegue il primo cittadino.

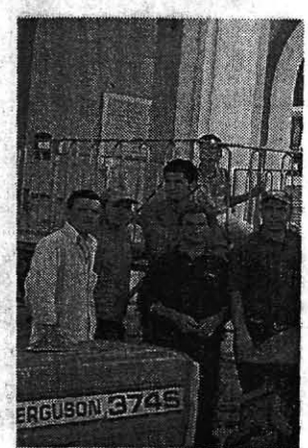
Michele Toriaco



L'INTERVENTO / *L'assessore Ruocco*

«La Ue aiuterà il settore in crisi»

«Ora sono due le strade che possono portare alla soluzione del problema: la distillazione e la produzione di succo d'uva con il prodotto in eccedenza, la cui fine sta preoccupando, e non poco, i viticoltori dell'Alto Tavoliere. E ci sono buone possibilità che l'Unione europea dia il "via libera" a queste soluzioni individuate l'altra sera dal ministro per le Politiche agricole, Gianni Alemanno, e dall'assessore regionale all'agricoltura, Nino Marmo». È quanto sostiene l'assessore regionale alla programmazione Roberto Ruocco, a margine della protesta che ha visto protagonisti i produttori di Torremaggiore nella vertenza che ha seguito in tutti i suoi passaggi. «Importante - aggiunge Ruocco - sarà anche il lavoro che sarà svolto dalla conferenza Stato-Regioni. Un buon viatico, comunque, resta l'intesa raggiunta a Roma presso il Ministero. Un punto di partenza importante per risolvere la questione che interessa centinaia di produttori della nostra provincia, e dell'Alto Tavoliere in particolare».



La protesta

Un problema tamponato e destinato a ripresentarsi in futuro. «Un compito, questo - conclude l'assessore regionale - che vede protagonista l'impresa chiamata a indivduare scelte di mercato che vadano incontro a queste esigenze. Resta il problema dei produttori, che va seguito sino alla conclusione della vertenza scoppiata nei giorni scorsi a Torremaggiore».

La Gazzetta del Mezzogiorno del 13 settembre 2004.

IPA
FABBRICA ARREDAMENTI PER NEGOZI E UFFICI
Sammichele di Bari
zona industriale S.S.100
Tel. 080 8910...
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

60

COORDINAMENTO NAZIONALE ENTI LOCALI PER LA PACE

CITTA' DI TORREMAGGIORE

UFFICIO DEL SINDACO

AL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA
AL PRESIDENTE REGIONE PUGLIA
ALL'ASSESSORE AGRICOLTURA REG. PUGLIA
LORO SEDI

L'AGRICOLTURA DEVE CONTINUARE A VIVERE

Il dilatarsi della forbice tra ricavi e costi di produzione dei prodotti agricoli penalizza fortemente i nostri agricoltori, per cui sono necessarie misure urgenti di controllo e sostegno dei prezzi.

Le previsioni di una perdita secca del 30-35% rispetto all'anno 2003, sul prezzo delle uve destinate alla vinificazione non DOC e da tavola, lasciano presagire il crollo definitivo dei redditi dei coltivatori e la morte certa di un settore, quello vitinicolo, che rappresenta la spina dorsale della economia del nostro territorio.

Consegnare il prodotto, dopo un anno di lavoro, senza prezzo, oppure pagare l'uva a 13 euro al quintale è uno SCANDALO, una VERGOGNA, una TRUFFA, frutto anche di speculazioni e mancanza di controlli, ai danni degli agricoltori che rischiano in proprio per produrre, senza avere alcuna certezza del proprio reddito.

Molte aziende agricole sono già fallite, oppure sull'orlo del fallimento, mentre i giovani fuggono dai campi.

Noi vogliamo che l'Agricoltura deve continuare a vivere e con essa tante altre attività artigianali e commerciali; non possiamo permettere il disfacimento economico e sociale delle nostre comunità.

L'obiettivo di un reddito minimo garantito ai nostri agricoltori e se necessario anche con una politica di integrazione al prezzo di mercato, che è cosa diversa dall'assistenzialismo, ci deve vedere uniti senza alcuna strumentalizzazione o demagogia.

E' necessario creare una AUTORITY di sorveglianza sui prezzi, dalla produzione al consumo, come lo stesso Ministro Alemanno ha più volte sostenuto ed auspicato.

Per questi motivi e con la speranza di riuscire a dare risposte concrete alle giuste attese dei tanti nostri agricoltori e concittadini, chiedo alle SS. LL. un incontro urgente di delegazioni per esaminare ed individuare un pacchetto di misure di emergenza che possano sostenere adeguatamente il loro reddito.

Nel frattempo, continua ad oltranza lo stato di agitazione degli agricoltori creando non pochi disagi con il sostegno incondizionato delle Istituzioni locali.

Al Presidente della Provincia, ai Sindaci ed ai rappresentanti delle forze sociali, economiche e politiche chiedo di essere uniti nel rivendicare provvedimenti legislativi nazionali ed europei, nell'esclusivo interesse del mondo agricolo e dello sviluppo socio-economico dell'Alto Tavoliere.

Dal Palazzo di Città, 13.09.2004

ALCIDE DI PUMPO
Sindaco

Città di Torremaggiore (FG) Piazza della Repubblica Tel. 0882-391109 Fax 0882-382273
E-mail: sindaco.torremaggiore@nettuno.it

SAN S
ALTO TA

TORREMAGGIORE / *Sit-in e trattori davanti al Comune, mobilitati anc*

Quell'uva sa di pr

Prezzo a picco: 13 euro al quintale. La rivo

TORREMAGGIORE - Trattori fermi davanti al Municipio, qualche slogan scritto con rabbia, tanta incertezza su come finirà, anche una seduta monotematica del consiglio comunale da convocare al più presto, il sindaco Alcide Di Pumpo che tenta di richiamare in ogni modo l'attenzione del ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno e del governatore regionale Raffaele Fitto: è cominciata così ieri mattina la protesta dei viticoltori «per il prezzo dell'uva troppo basso, una presa in giro per noi che reclamiamo i nostri diritti».

Annunciato nei giorni scorsi dai partiti di centrosinistra, lo sciopero della vendemmia è dunque scattato alle prime luci dell'alba anche se non ancora in maniera massiccia. Il problema lamentato in queste ore non è nuovo per l'agricoltura locale, ma questa volta chi protesta sembra più preoccupato del solito perché «pagare solo 13 euro un quintale d'uva è una presa per i fondelli», gridano i viticoltori. Una rabbia preceduta qualche giorno fa dal grido d'allarme lanciato dalle forze politiche di centrosinistra e raccolto poi dai partiti della maggioranza di centrodestra.

In una nota congiunta Ds, Sdi, Margherita, Rifondazione comunista e Movimento centro valori sostengono che sia «una vergogna pagare al produttore solo 13 euro per un quintale d'uva». In questo modo - prosegue la nota - «non è garantita neppure la sopravvivenza della nostra agricoltura che invece deve fare i conti anche con gli aumenti dei costi di produzione». È quindi necessaria «una mobilitazione unitaria per difendere la redditività della vendemmia», chiamando in causa pure «il ministro Alemanno e il governatore regionale Fitto».

Per il centrosinistra «sono loro a doversi assumere le rispettive responsabilità e intervenire immediatamente con contributi straordinari per integrare il prezzo dell'uva». A muoversi sul piano per così dire diplomatico della protesta-verde, è oggi Alleanza nazionale, il partito del ministro Alemanno: d'intesa col sindaco Di Pumpo e gli altri partner della coalizione amministrativa al Comune hanno incontrato una delegazione di viticoltori e cercato corsìe preferenziali per far arrivare a Roma e a Bari la protesta dell'uva.

Aiutare oggi i produttori d'uva che protestano è un impegno che l'amministrazione comunale intende mantenere: «È nostro compito sostenere lo sviluppo dell'agricoltura, settore primario della nostra economia, e quindi favorire il benessere dei nostri produttori». Al Comune sono conviti comunque che «la nostra agricoltura sta attraversando una grave crisi strutturale dovuta, fra l'altro, a politiche (globalizzazione selvaggia dei mercati, eccessiva pressione fiscale, iniquo sistema creditizio, mancanza di aiuti per le calamità naturali...) che penalizza enormemente questo settore». Muoversi ora, con l'acqua alla gola della vendemmia 2004 appena iniziata, non appare impresa facile.

Michele Toriaco

Le

TORREMA
demmia: i
lare. Nell'
tre 3mila
rappresen
ra superfi
coltrici so
no circa i
te nei div
mente la p
gira intor
e circa 700
na di proc
marchio D
zione geog
che e nere
ettaro vari
può pertar
ne di circ
strutturat
spalliera»,
400quintal
ne».

SAN SEVERO /

«Toc

Protesta de

SAN SEVERO - Anche l'amministrazione comunale di San Severo scende in campo in difesa del mondo agricolo. Anche produttori vitivinicoli locali sono sul piede di guerra a causa del crollo del prezzo di acquisto dell'uva destinata alla vinificazione non Doc. La previsione di un calo sostanzioso del prezzo dell'uva ha scatenato lo stato di agitazione dell'intera categoria. In cittá il fuoco cova

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

EVERO
VOLIERE

e i partiti e le organizzazioni

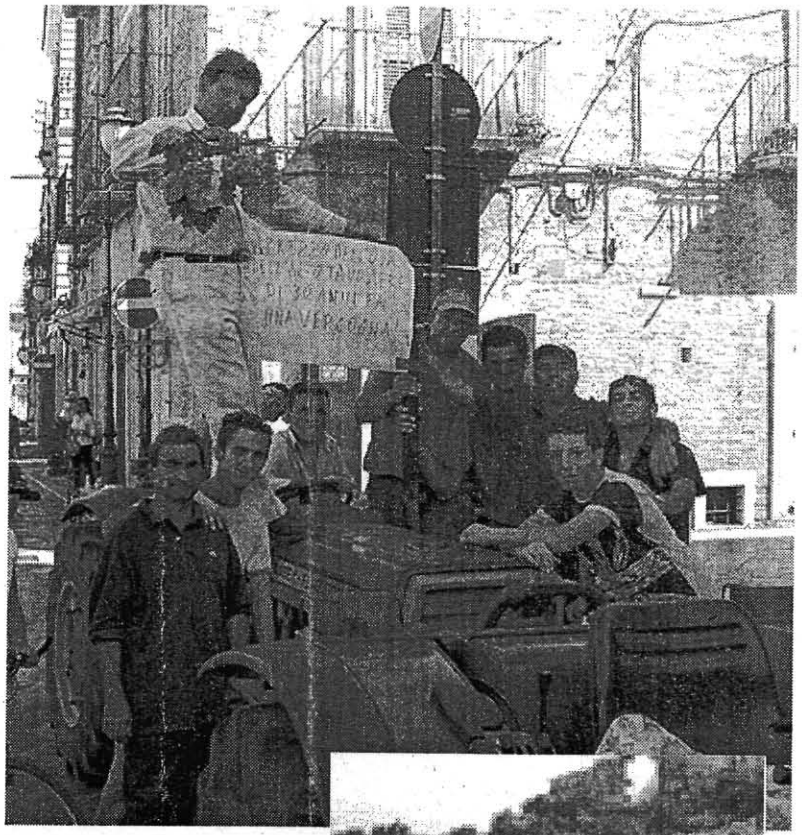
otesta

ta dei viticoltori

ffre del settore

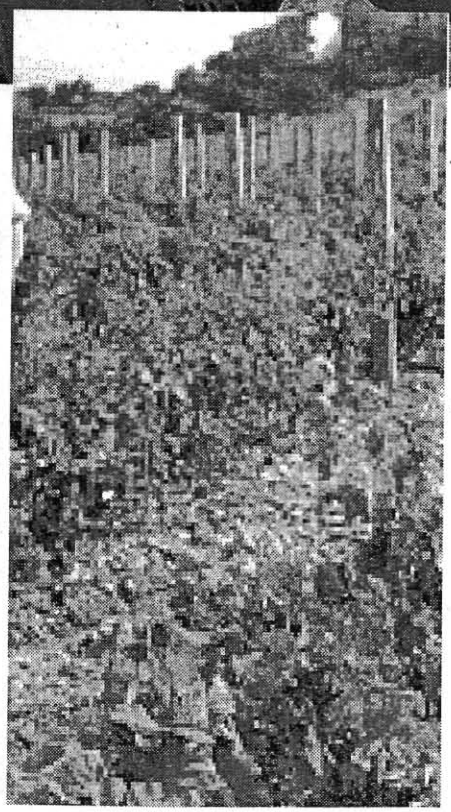
GGIORE - Sciopero della ven-
lati di una produzione seco-
gro comunale si contano ol-
ttari coltivati a vigneto che
ano il 16 per cento dell'inte-
e agricola. Le aziende viti-
o quasi 1.600 e rappresenta-
ue/terzi di quelle impegna-
rsi settori agricoli. Media-
oduzione vitivinicola si ag-
o ai 900mila quintali d'uva
nila ettolitri di vino. La zo-
nzione ricade in quella del
oc San Severo e Igt (indica-
rafica tipica), per uve bian-
In media la produzione per
, in base a diversi fattori: si
o passare da una produzio-
50/70 quintali nei vigneti
«ad alberello e a Guyot-
ad una produzione di circa
nelle vigne dette «a tendo-

(M.T.)



La protesta dei viticoltori in piazza della Repubblica a Torremaggiore

Chiesta anche la convocazione di un consiglio comunale monotematico che tratti l'argomento



Un vigneto della zona

La giunta comunale aderisce alla manifestazione

ca al ministro»

stinata ad allargarsi ad altri centri

sotto la cenere: sono centinaia, infatti, i sanseveresi che basano il proprio reddito sulla produzione di uva ed il prezzo basso di riferimento, per la produzione 2004, mette in crisi chi opera in questo settore.

«Considerata l'importanza del comparto agricolo per l'economia locale - commenta Antonio Villani, vicesindaco con delega all'agricoltura -, abbiamo deciso di aderire alla mobilitazione promossa dall'amministrazione comunale di Torremaggiore sulla vicenda. Sottoscriveremo un documento di protesta che invieremo alla Regione ed al ministero delle Politiche agricole».

Secondo l'esponente di maggioranza, il problema esiste e deve essere risolto, ma occorre la disponibilitá di tutti a sedersi intorno ad un tavolo ed individuare le soluzioni possibili. «Occorre incentivare - prosegue Villani -, la realizzazione di produzioni di uve di qualitá. Questi problemi di basso costo e di possibili speculazioni, infatti, non avvengono dove esistono produzioni di qualitá. Cé anche un'altra strad ada percorrere: inviare il prodotto alla distillazione. Ma anche in quel caso gli incentivi proposti devono essere adeguati».

Gli agricoltori chiedono alle istituzioni risposte concrete ed immediate. In attesa di riscontri istituzionali, la protesta sembra destinata ad allargarsi ai principali comuni dell'Alto Tavoliere.

Angelo Ciavarella

SA
ALTO

TORREMAGGIORE / *Secondo giorno di protesta in piazza con*

«Dateci risposte

Viticoltori in rivolta, chiedono l'in

Anni fa le prime avvisaglie ora il tonfo

È il cane che si morde la coda. Viticoltori in rivolta che protestano per i prezzi dell'uva calati a picco, complici un mercato sempre più asfittico, con la distillazione diventata ormai un semplice ricordo, e l'ipocrisia di chi, propenso a fare semplice populismo, non ricorda loro che anche il mercato dell'uva da vino sta cambiando. Vitigni e produzioni che fino a qualche anno fa sembravano soddisfare cantine e aziende vinicole, sono ora destinate a essere relegate nel limbo dell'inutilità. Il mercato chiede e pretende uve di qualità, in spregio a quei produttori che, abbagliati da miraggi e promesse, non hanno avuto nemmeno la fortuna di essere aiutati e confortati in un processo di riconversione che pure ha visto protagonisti i loro colleghi molisani e campani.

E così continuano a produrre uve non richieste più nemmeno da chi produce vini di medio-bassa qualità. Uve destinate solo a essere utilizzate come eventuale taglio per prodotti più blasonati. Ma era così difficile prevedere il tracollo dopo anni di avvisaglie? *(a.d'a.)*

TORREMAGGIORE - Secondo giorno di sciopero della vendemmia: tra incertezze, attese e confusione. Specie sul prezzo che i «compratori» - commercianti e cooperative - pagherebbero per ogni quintale d'uva. La protesta dei viticoltori è partita puntando l'indice contro «i 13 euro al quintale» che non garantirebbero neppure «la sopravvivenza dell'agricoltura». Una mobilitazione organizzata dal Comitato spontaneo di viticoltori presieduto da Lazzaro Di Battista

Il raccolto è agli inizi e quindi il prezzo potrebbe essere suscettibile di variazioni: durante un vertice convocato dal sindaco Alcide Di Pumpo i «compratori» che vi hanno partecipato si sarebbero detti sorpresi non tanto dallo sciopero quanto dalla voce sul prezzo/quintale fatta circolare anche dalle forze politiche di centrosinistra all'opposizione in consiglio.

Tuttavia, comunque sia, adesso chi sta continuando a tenere fermi i trattori davanti al Municipio aspetta risposte concrete dal mondo politico-istituzionale. «Abbiamo inviato a Roma tutta la documentazione necessaria perché il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno abbia ben chiara la situazione e poter quindi prendere, se possibile, decisioni in merito alle richieste dei nostri viticoltori». Nel fascicolo spedito alla segreteria personale del ministro c'è pure una lettera del sindaco Di Pumpo che, al di là della inevitabile retorica politica, contiene spunti di riflessione: troppo ampio sarebbe a suo giudizio «il divario fra ricavi e costi di produzione dei prodotti agricoli, una penalizzazione da contrastare con misure urgenti di controllo e sostegno dei prezzi».

A tal proposito, mentre si sta decidendo per la data di convocazione di una seduta di consiglio comunale proviticoltori in agitazione, il sindaco è convinto che vada presto isituita «un'autority istituzionale di sorveglianza sui prezzi - dalla produzione al consumo - come lo stesso min
ha più volte
che per Di
le forze d'
centrosinis
della magg
trodestra
sciopero de
2004 - che n

S.PAOLO C.TE / *La pro*

Qui si ve

Nelle vigne col

SAN PAOLO CIVITATE - Qui si vendemmia, niente sciopero almeno per ora. Tuttavia il mondo agricolo e politico locale «è solidale» con la protesta-verde partita da Torremaggiore. Intanto va precisato che si è cominciato a raccogliere l'uva danneggiata, nei giorni scorsi, dalla violenta grandinata che «ha colpito circa 200 ettari di vigneti che rappresentano un/terzo dell'intera produzione vitivinicola locale», spiega l'assessore all'agricoltura Mario Rosito.

Ma c'è comunque preoccupazione e nonostante la raccolta dell'uva non colpita dal maltempo sia ri-

S.Paolo Civit

tardata - qu
questione

Solo 13 euro al quint
non garantirebber
produttori locali nem
costi di gestione dei

N SEVERO & TAVOLIERE

o i prezzi dell'uva da vino calati a picco

concrete»

ervento del ministro

sta per ora non si è diffusa

ndemmia

ite dalla grandine

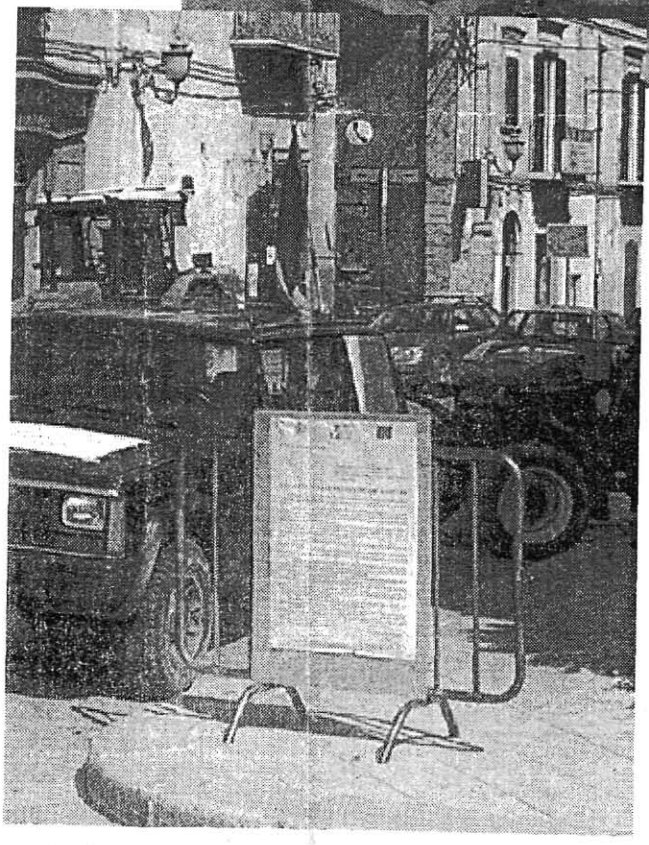
e

a volta per una maturazione

del prodotto - l'incertezza sul prezzo/quintale è finita al centro delle attenzioni di tutti anche da queste parti. Tant'è che viticoltori e amministratori «seguono con interesse l'evolversi della situazione a Torremaggiore dove una nostra delegazione, in questi giorni, ha partecipato alla manifestazione davanti al Municipio», aggiunge Rosito. Protesta permettendom, tutto è ormai pronto per la vendemmia. S'inizierà con i vitigni che normalmente maturano prima per poi proseguire con quelli cosiddetti "tardivi".

(M.T.)

I viticoltori protestano davanti al Municipio di Torremaggiore



L'assessore Marmo forse oggi in paese

TORREMAGGIORE - Nicola Marmo tra i viticoltori che protestano? L'assessore regionale all'agricoltura potrebbe arrivare oggi a Torremaggiore per discutere del problema lamentato dai produttori. L'indiscrezione sulla probabile visita dell'assessore Marmo, a cui si è rivolto anche il sindaco Alcide Di Pumpo, è venuta fuori durante il *sit-in* del «comitato spontaneo viticoltori» che da due giorni tiene banco davanti al Municipio. Intanto cinque esponenti Ds (Matteo Marolla, Giuseppe Costantino, Michele Gernone, Enzo Quaranta e Giuseppe Pagliaro) hanno chiesto formalmente al presidente Ennio Marinelli la convocazione del consiglio comunale sul tema: «Bassa redditività della vendemmia e crisi dell'agricoltura». *(M.T.)*

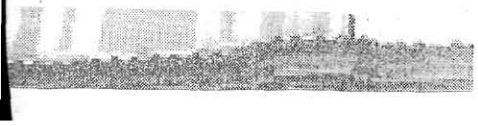
le che ai neno i gneti

ro Alemanno stenuto». An- npo come per posizione del e i partiti anza di cen- Comune, lo vendemmia frattempo ha

ottenuto l'appoggio dei centri di San Severo e San Paolo Civitate - ha come «obiettivo quello di garantire un reddito minimo ai nostri agricoltori e se necessario anche una politica di integrazione al prezzo/quintale di mercato». Su tale fronte di lotta - scrive ancora il sindaco - «dobbiamo essere tutti uniti, senza strumentalizzazioni o demagogia». Anche perché la sotuazione è vissuta qui come assai delicata: «Le previsioni di una perdita secca del 30/35% rispetto alla vendemmia 2003, sul prezzo delle uve destinate alla vinificazione non doc e da tavola, lasciano presagire - sostiene ancora Di Pumpo - un crollo dei redditi dei coltivatori e la morte certa di un settore - quello vitivinicolo - che rappresenta la spina dorsale dell'economia del nostro territorio».

La nota di protesta del sindaco è stata inviata pure al governatore regionale Raffaele Fitto e al suo assessore all'agricoltura, al prefetto di Foggia e al presidente dell'amministrazione provinciale, ai sindaci dell'Alto Tavoliere, sindacati e associazioni di categoria, cooperative agricole e commercianti.

Michele Toriaco



SAN
ALTO T

TORREMAGGIORE / *Alemanno ha assicurato il suo impegno, va gi*

Uva da vino, croll

Interviene il ministro, oggi consiglio com

TORREMAGGIORE - Protesta dei viticoltori: il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno «ha assicurato il proprio impegno», tanto che «della questione se ne occuperà anche il tavolo tecnico istituito al Ministero per la nuova Pac (politica agricola comunitaria ndr.)». È questo il primo significativo risultato che la protesta-verde sulla «bassa redditività della vendemmia», cominciata lunedì scorso, ha ottenuto attraverso un apposito canale diplomatico attivato in particolare dal segretario cittadino di Alleanza nazionale Pasquale Monteleone.

È lui stesso a darne notizia dopo aver incontrato il sindaco Alcide Di Pumpo nel suo ufficio municipale, da dove è stato contattato il ministro Alemanno: «Abbiamo chiamato il capo di gabinetto del Ministro e poi siamo riusciti a parlare con Alemanno che si è dimostrato disponibile ed ha garantito il suo personale interessamento. Ne parlerà quindi con l'assessore regionale all'agricoltura Nicola Marmo durante una riunione del tavolo tecnico al Ministero che sta lavorando sulla nuova Pac», spiega Monteleone.

Intanto. oggi, alle ore 18.30 riunione speciale del consiglio comunale secondo quanto fissato dal presidente Ennio Marinelli, su richiesta di 5 consiglieri Ds (Matteo Marolla, Enzo Quaranta, Giuseppe Pagliaro, Michele Gernone e Giuseppe Costantino). La seduta non si terrà nella solita aula consiliare al Castello ducale, ma all'eperto in pineta (sul piazzale Palma-Piacquaddio) e l'ordine del giorno in discussione dovrebbe essere uno solo, come rich consiglieri Ds: «Bas tività della vendemm si dell'agricoltura».

Il comitato di protesta

IL FATTO

Vign doma

TORREMAGGIORE Comune spiega c vi». È infatti prev un convegno sull ria dei vigneti di oltre al sindaco D coltura Giuseppe ste. Previsti inter venuto e Michele le dell'agricoltura doc San Severo, municato dagli o «alla normativa pubblicata sul bo glia», con l'inten trimonio viticolo regionale».

Per il presidente M «questo consiglio sa ma permanente p

Incontro con l'autore alla rassegna «Scarti»

TORREMAGGIORE - La pazzìa come un velo invisibile sulla banalità del reale? La società tende a coprirsi gli occhi davanti al malato di mente. C'è un modo per riscattarsi, secondo il libro scritto dallo psichiatra bolognese Stefano Catellani. S'intitola "Fort Apache" (edizioni Bollati Boringhieri). Nell'ambito "Fuori Scarti 2004- metropolitani nei centri urbani di nata", organizzata dalle Associazioni rali "Scarti" di Apricena e "JazzClus Torremaggiore, il libro sarà present menica prossima (ore 20) - presente l' - nel palazzone abbandonato in largo

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

SEVERO & AVOLIERE

duro anche il sindaco Di Pumpo

o prezzi

ınale sulla vertenza

La protesta davanti all'ingresso del Comune

di un settore - quello vitivinicolo - che rappresenta la spina dorsale dell'economia del nostro territorio» anche a causa «del dilatarsi della forbice fra i ricavi e i costi di produzione dei prodotti agricoli». Questo rischio deriverebbe dal fatto che «si prevede una perdita secca del 30/35% rispetto al 2003 sul prezzo delle uve destinate alla vinificazione e da tavola», prosegue il primo cittadino. E aggiunge: «Consegnare il prodotto dopo un anno di lavoro, senza prezzo oppure pagare l'uva a 13 euro al quintale è uno scandalo».

Di fronte a tale scenario il sindaco Di Pumpo parla di «speculazioni e mancanza di controlli, ai danni degli agricoltori». Pertanto auspica «la creazione di un'autority di sorveglianda sui prezzi - dalla produzione al consumo - come lo stesso ministro Alemanno ha più volte sostenuto».

Michele Toriaco

Alle 18.30, al castello

eti abusivi
ni meeting

E mentre i viticoltori protestano, il
me «regolarizzare i vigneti abusi-
sto domani (castello ducale, ore 17)
uove norme in materia di «sanato-
ve da vino». A parlarne ci saranno,
Pumpo, anche l'assessore all'agri-
Vesta e il consigliere Fontino Cele-
nti tecnici da parte di Roberto Ben-
agliardi dell'Ispettorato provincia-
con il presidente del Consorzio vini
redo Curtotti. Secondo quanto co-
anizzatori, il tema trattato si rifà
u'lla regolarizzazione dei vigneti
ettino ufficiale della Regione Pu-
di «tutelare e salvaguardare il pa-
livelli occupazionali e l'economia

(M.T.)

sto dai
reddi-
a e cri-

rinelli
in for-
poter

aggi
pita-
ultu-
r" di
o do-
utore
osse.

meglio affrontare non solo l'attuale fase d'emergenza, ma cercare anche e soprattutto nuove strade per riuscire a dare una programmazione valida al futuro della nostra agricoltura». Alla riunione è stato invitato anche il ministro Alemanno oltre che i rappresentanti istituzionali dei Comuni di San Severo e San Paolo Civitate, di Regione e Provincia, con quelli di sindacati, associazioni di categoria, cooperative agricole e commercianti.

A parere del sindaco Di Pumpo qui si rischia «il crollo definitivo dei redditi dei coltivatori e la morte certa

L'INCENDIO / *Vicino all'ospedale*

Parco in fiamme colpa di piromani

TORREMAGGIORE - A fuoco ieri mattina il «parco della Rimembranza», un'area di circa un ettaro davanti al cimitero comunale. Fiamme di natura dolosa, domate dall'intervento dei vigili del fuoco di San Severo. Distrutte siepi e piante ornamentali, oltre a sterpaglie ed erbacce. Per fortuna l'incendio non si è propagato oltre e non ha avuto conseguenze più drammatiche: a pochi metri dal «Parco» infatti c'è l'ospedale "San Giacomo" e il campo sportivo comunale, compreso un chiosco per la vendita di fiori.

L'episodio è stato preceduto, nelle scorse settimane, da altri piccoli roghi appiccati - da mano sconosciuta - nel pieno centro della vicina pineta comunale. In due occasioni - come sostenuto dal comando dei vigili urbani che si trova lì vicino - sono dovuti intervenire prima gli agenti con tanto di estintori e poi i vigili del fuoco di San Severo. Evidentemente c'è in giro chi si diverte a far bella mostra della propria stupidità, salvo poi darsela a gambe per evitare di farsi beccare in flagranza. Una bravata che può costare caro.

(M.T.)

ALLEANZA NAZIONALE

COMUNICATO STAMPA

AGRICOLTURA: ALEMANNO, AVVIATA PROCEDURA IN SEDE COMUNITARIA PER FRONTEGGIARE CRISI

"Ho avviato contatti urgenti in sede comunitaria per richiedere l'autorizzazione per la distillazione delle uve da vino eccedenti o danneggiate dal maltempo e per richiedere l'acquisizione da parte dell'Agea della produzione eccedente per la trasformazione in succhi d'uva".

E' quanto ha affermato il Ministro delle Politiche agricole e forestali Gianni Alemanno dopo l'incontro avuto oggi con l'Assessore all'agricoltura della regione Puglia Nino Marmo per verificare lo stato di salute del comparto ortofrutticolo e dell'uva da vino.

Nel corso dell'incontro il Ministro ha inoltre assicurato l'avviamento di iniziative aggiuntive, oltre a quella comunitaria, per alleviare la crisi dei produttori ortofrutticoli. Proprio per fare il punto sullo stato di crisi del settore la settimana prossima sarà convocato anche il Comitato Tecnico degli assessori regionali all'agricoltura.

Roma 15 settembre 2004

Circolo "Dino Marinelli"
Il Presidente
Dott. Pasquale Monteleone